

L'azienda in rosa cresce ma servono più sostegni

Imprese dinamiche a dispetto della crisi

— FIRENZE —

«**S**OSTENERE l'imprenditoria femminile, promuovere lo sviluppo locale». Dopo la partenza da Roma, il primo giro d'Italia delle donne che fanno impresa promosso da Unioncamere ha fatto tappa ieri a Firenze nell'auditorium della Camera di Commercio fiorentina, per fare il punto sui sostegni necessari all'impegno delle donne imprenditrici. Che rispetto agli uomini hanno dalla loro una crescita lenta ma costante, un saldo percentuale positivo rispetto alla flessione dell'impresa maschile.

Sono i dati emersi dallo studio preparato dai Cif, i comitati imprenditoria femminile organizzati all'interno delle Camere di Commercio, con particolare attenzione a Toscana, Umbria e Liguria, dove la percentuale delle imprese in rosa raggiunge il 23,9%, ossia un po' al di sopra della media nazionale. In Toscana sono il 24,1%, pari a 163.380

imprese, come illustrato dal segretario generale di Unioncamere Toscana Enrico Ciabatti. Una realtà importante per lo sviluppo economico locale, ampiamente descritta dalle imprenditrici nella tavola rotonda a cui hanno partecipato Cristina Lucchesi del Cif di Lucca, Patrizia De Luise del Cif Liguria e Anna Santilli di quello umbro. Inoltre, Patrizia Germini, della cabina di regia per l'imprenditoria femminile di Unioncamere di Roma, ha ricordato le iniziative già attivate in supporto alla categoria, fra cui i protocolli per agevolare l'accesso al credito.

SORPRESA
Le imprenditrici avanzano in settori tradizionalmente dominati da uomini

A sottolineare il dinamismo delle imprese in rosa, c'è l'avanzata in settori tradizionalmente dominati da uomini. Lo ha ricordato Tiziana Pompei, dirigente Unioncamere, evidenziando l'«invasione» nel settore della produzione di energia, nelle costruzioni, nella sanità, i servizi alle imprese, i trasporti. In calo invece l'agricoltura. Fondamentale in questo cammino dell'imprenditoria fem-

minile, il ruolo delle istituzioni e in particolare della Regione, rappresentata dalla dirigente Antonella Turci che ha ricordato l'importanza di uno strumento quale l'Osservatorio per monitorare l'andamento delle imprese toscane guidate da donne. Tra gli ospiti del confronto anche Miranda Ferrara, presidente regionale dell'associazione donne nelle professioni di ordini e collegi, e Rita Pelagotti segretario dell'ordine dottori commercialisti, entrambe a ribadire che le difficoltà nel campo delle professioni sono spesso le stesse delle colleghe imprenditrici. A cominciare dalla scarsa rappresentanza nei veri posti di comando che — come ha ricordato Cristina Bandinelli, coordinatrice Cif Toscana a cui sono state affidate le conclusioni della giornata — sono ancora lontani da rappresentare il vero ruolo e il vero peso che l'imprenditoria femminile ricopre nel tessuto economico e sociale del paese.

